

Agrisolet

Quotidiano del settore agroalimentare

[Stampa](#)[Chiudi](#)

03 Feb 2021

Al via i lavori per la Commissione unica nazionale sui prezzi del grano duro

R.A.

Se ne parla da anni, e ancora oggi restano i dubbi nella filiera sull'opportunità di "sostituire" il lavoro delle diverse Borse merci nell'indicazione dei prezzi del grano duro, coltivazione simbolo del Made in Italy agroalimentare. I lavori però sono partiti, per arrivare anche in questa filiera alla creazione di una Commissione unica nazionale che dovrebbe diventare il punto di riferimento di un comparto dove, nonostante gli evidenti miglioramenti degli ultimi anni, i rapporti di filiera tra produttori e acquirenti sono stati spesso segnati da tensioni, con reciproche accuse su import (eccesso di acquisti esteri secondo la parte agricola) e "ritenzione" (reticenza a vendere in determinati momenti secondo l'industria di prima trasformazione).

Oggi si è svolto in videoconferenza il primo incontro con cui ha preso avvio, con il coordinamento della Borsa merci telematica italiana, il percorso per l'istituzione di una "Commissione sperimentale nazionale" sul grano duro. Il confronto tra le associazioni agricole più rappresentative nel settore produttivo cerealicolo e la parte agroindustriale di Italmopa è stato finalizzato alla condivisione della bozza di regolamento del funzionamento stesso della Commissione, che mira a divenire luogo privilegiato di confronto tra produttori e trasformatori.

«Si tratta di un giorno importante per la filiera cerealicola italiana che, da oggi, seppur nella forma sperimentale, potrà contare su uno strumento cruciale per la rilevazione dei prezzi delle varie tipologie di grano duro – ha detto il sottosegretario alle Politiche agricole, Giuseppe L'Abbate, in apertura dei lavori –. Luogo di incontro, in grado di incentivare le sinergie tra la parte produttrice e quella della trasformazione, la Commissione – ha ricordato L'Abbate – è il frutto di un lungo percorso iniziato sin dalla modifica normativa, da me promossa, nel 2015. L'obiettivo è quello di affrontare e risolvere assieme agli operatori del settore le questioni aperte, favorendo il dialogo nella filiera, nell'interesse nazionale. In altri comparti lo strumento della Cun ha dimostrato tutta la sua concreta importanza».

Fanno parte della Commissione sperimentale nazionale i rappresentanti di Italmopa, l'associazione che rappresenta l'industria di prima trasformazione (i mugnai) e, per il mondo agricolo, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri e Liberi Agricoltori. I lavori proseguiranno nelle prossime settimane per concordare nuovi dettagli del regolamento di funzionamento della Commissione.

«Con la prima riunione della Commissione sperimentale nazionale del grano duro prende finalmente avvio il lungo percorso che porterà alla formale costituzione della Commissione unica nazionale del grano duro, strumento da tempo atteso e lungamente richiesto dalla filiera per promuovere e incentivare le sinergie tra i diversi attori del comparto – ha sottolineato in una nota la Copagri –. Vale la pena di ricordare che l'Italia è il primo produttore di grano duro dell'Unione europea, con una superficie di circa 1,3 milioni di ettari e una produzione che nel biennio 2018-19 si è attestata sulle 4,1 milioni di tonnellate, calate a 3,8 milioni di tonnellate nel 2019-20, dato che secondo recenti stime dovrebbe venire confermato anche nel 2020-21».

«Per dare un'idea della rilevanza di tali numeri – ha aggiunto l'organizzazione agricola – basti pensare che la produzione comunitaria, secondo recenti stime, si attesterà sulle 7,2 milioni di tonnellate per il 2020-21, in calo rispetto alle 7,5 milioni di tonnellate del 2019-20 e alle 8,7 milioni di tonnellate del 2018-19». La Cun del grano duro, ad avviso della Copagri «dovrà costituire un cruciale luogo di confronto tra la parte produttrice e quella trasformatrice, con il fine ultimo di avere uno strumento di riferimento nazionale, che grazie alla regia del Mipaaf e del Mise formuli in modo regolamentato e trasparente i prezzi indicativi e la relativa tendenza di mercato e assicuri al contempo la trasparenza del processo di formazione dei listini».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved